



WWW.CC2013.IT

COMITATO CIVICO 2013

ANNO III, NUMERO 06

04 MARZO 2012

NOTIZIE DI RILIEVO:

- MARE IN VISTA
- PORTO DI OSTIA
- POLO NATATORIO

SOMMARIO:

Degrado area verde antistante la scuola Quinquere mi 2

Il Porto di Ostia tra residence ed hotel 3

Le primarie del PD nel XIII 3

Ostia, Polo Natatorio: il balletto dei collaudi mentre la Procura indaga 4

Polo Natatorio o Cinecittà? 4

OSTIA: MA QUALE WATERFRONT?



ASSOCIAZIONE MARE IN VISTA
1° PREMIO nella categoria ARTE CULTURA STORIA E TURISMO
 con la campagna omonima "MARE IN VISTA"

1. elevata efficacia divulgativa ed ampio target di pubblico.
2. multidisciplinarietà dell'approccio comunicativo.
3. perfetta combinazione di risultato e risorse economiche disponibili.

Questo lo strameritato successo ottenuto dall'associazione **Mare in Vista**, che ha organizzato la pedonalizzazione e gli eventi sul lungomare di Ostia Ponente, nelle domeniche di ottobre e novembre 2011. Il premio è stato consegnato durante l'evento **Pelagos Sea Heritage Exhibition** (giunto alla 14° edizione), che ha costituito l'isola culturale di **BIG BLU**, il Salone della Nautica e del Mare di Roma, tenutosi presso la Nuova Fiera di Roma dal 18 al 26 febbraio 2012. Quattro essenzialmente le associazioni che hanno dato corpo all'iniziativa promossa da Stefano Salvemme, consigliere del XIII Municipio: Affabulazione, Severiana, Approdo alla Lettura e Ostia in Bici, senza

dimenticare tutti gli altri artisti e la Comunità Foce del Tevere. Di questo premio però la stampa non ha parlato, quasi che la prova pratica di come sia

possibile trasformare a costo zero un lungomare degradato attirando più di 5 mila persone per ogni domenica, sia in contrasto con i faraonici e deleteri progetti di cementificazione previsti nel cosiddetto Waterfront. Progetti che per il momento sono stati messi da parte perché è decaduta la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020. Ma veramente Ostia, secondo questi miopi amministratori, ha bisogno del turismo delle Olimpiadi o di un qualsiasi grande evento per essere valorizzata? Non basta l'esperienza di Mare in Vista per far capire che quello che manca ad Ostia non sono i turisti ma la frequentazione dei suoi stessi residenti? Si avvicina la stagione estiva ed il mare versa in uno stato di inquinamento pietoso, soprattutto allo sbocco del Canale dei Pescatori e presso il Porto di Ostia. Il verde del lungomare è stile jungla. Le cabine e le strutture pseudo-baneari (discoteche, campi da tennis, piscine, boutique, ristoranti, bar



lo stand di Mare in Vista



Il padiglione di Pelagos



e anche palestre) mantengono salda la loro posizione sul lungomuro di Ostia, incuranti dell'erosione della spiaggia. La Roma-Lido, la Colombo, la Via del Mare sono le stesse del dopoguerra. Intanto le altre città italiane, rimodellano i propri lungomare, Reggio Calabria prima su tutti. Noi, Roma, Capitale d'Italia, aspettiamo invece i soldi di un grande evento per farli entrare nelle tasche della pessima classe imprenditoriale romana, con progetti tipo piste da sci su materiale sintetico o una scuola di surf con onde artificiali. Che tristezza.





L'apertura di un giardino o parco pubblico dovrebbe prevedere la manutenzione del verde, la cura del decoro urbano, le condizioni a garanzia dell'incolumità fisica dei frequentatori. Il XIII Municipio ha da sempre poteri speciali rispetto agli altri municipi per gestire in proprio tutto questo, ma da sempre mancano i soldi. O meglio, questo è il ritornello che da 20 anni ci sentiamo ripetere. L'attuale Assessore municipale all'Ambiente, Giancarlo Innocenzi, lo sa, perché sono decenni che siede nelle stanze del parlamentino ostiense. Sa anche che per altri interventi (tipo, le buche stradali) si interviene in 'somma urgenza' attingendo da fondi speciali laddove il bilancio ordinario non è sufficiente. Perché per il verde pubblico tutto ciò non accade? Come si corre però, con Alemanno in testa, a trovare soldi (e neppure pochi) per sistemare il giardinetto davanti alla Caserma della Guardia di Finanza ad Ostia. Il motivo c'è ed è la regola del 'perfetto pessimo amministratore': lasciare in degrado le aree pubbliche per concederle a un privato con la scusa di valorizzarle. E così, tra breve, assisteremo alla trasformazione dei giardinetti sul lungomare di Ostia in tanti bei parcheggi. La gente dirà: "Meglio un parcheggio che quello schifo di prima". Personaggi come il balneare Papagni, hanno già iniziato.

Degrado area verde antistante la scuola Quinqueremi

(di Barbara Storoni)

Nella zona di Ostia Levante, compresa tra il quadrilatero di strade via dei Quinqueremi, lungomare Duilio, Via dei Timoni e Via dei Palischermi esiste una vasta zona di verde che ha urgente bisogno di manutenzione. Si tratta di un settore di giardino pubblico molto antico, risalente alla originale progettazione urbanistica del primo ventennio del secolo scorso, quando questa porzione del lungomare doveva diventare, nelle prime ambizioni di architetti e urbanisti che se ne occuparono, la zona "signorile" di villeggiatura dei romani che si riversavano sulle spiagge d'estate. Purtroppo ora anche questo spazio verde è in totale degrado, e ultimamente qualcuno ha preso l'abitudine di scaricare, nemmeno tanto lontano dalla strada e nella totale certezza dell'impunità, rifiuti vari: calcinacci, cartoni da imballo, secchi di calce semivuoti e materiali di scarto di lavori edilizi di dubbia provenienza. La staccionata che delimita i bordi del giardino è danneggiata in più punti, col risultato che molti pali di legno ormai sporgono pericolosamente come punte di lancia dalle quali i passanti tentano di tenersi ben lontani per evitare di ferirsi. Ciliegina sulla torta: circa a metà febbraio è atterrata, a donare un sapore surreale a questo angolo di verde, una bella **vasca da bagno!** Gli abitanti di questa parte di Ostia sono inoltre seriamente preoccupati per una questione

di sicurezza, oltre che di ordinario decoro urbano. Esattamente di fronte a questa discarica a cielo aperto c'è la Quinqueremi, una delle più frequentate scuole pubbliche di Ostia. Ricordiamo che si tratta di una scuola primaria che accoglie bambini di un'età compresa tra i sei ed i dieci anni, senza contare l'annessa scuola d'infanzia, con bimbi ancora più piccoli, che potrebbero in ogni momento farsi male e venire a contatto con sostanze tossiche in questa zona adiacente alla istituto scolastico. C'è bisogno quindi di sollecitare ulteriormente un tempestivo intervento soprattutto da parte dell'AMA che, proprio a partire da metà gennaio ha iniziato una forte "campagna pubblicitaria" sui media e sul suo sito ufficiale vantando un gran numero di significativi interventi di bonifica di aree anche vicinissime a quella qui descritta.

Invitiamo dunque il presidente Benvenuti (i quali comunicati stampa ultimamente hanno invaso un po' tutti i quotidiani romani) a farsi un giretto in questa parte di Ostia, ed a prendere i dovuti provvedimenti, prima che qualche bambino o qualche anziano restino vittime di questa situazione vergognosa che va peggiorando in modo allarmante di giorno in giorno.



DICEVA IL SAGGIO



Mahatma Muthandi (www.pulp.it)

Lo disegnava Jacovitti, che di nome faceva Benito e che non era certo di sinistra. La guerra è finita e da un pezzo. Sostenere per giorni, da parte della stampa e dei partiti, che il problema di Ostia è il fascismo, fa sorridere. Ci saranno pure frange di estrema destra (la stessa cui appartiene culturalmente anche il sindaco Alemanno), ma Ostia ha altri problemi di cui stampa e partiti non parlano

mai. Una rissa tra Casapound e il Collettivo l'Officina, andata in onda la notte del 23 febbraio, è una disdicevole rissa tra giovani politicizzati, culmine di una bieca strumentalizzazione di essi da parte dei partiti. Ben più grave che ci si mascheri dietro il termine 'cultura', perché le loro sedi sono ormai il Circolo Culturale Idrovoltante e il Teatro del Lido. La guerra è finita e la cultura è un'altra cosa. (AS)

JACOVITTI



Il Porto di Ostia tra residence ed hotel (di Franca Zappalà)

Abbiamo già parlato del cantiere abbandonato a ridosso del Porto di Ostia, dove è sorto un mostruoso residence (nr.2, a.III, del 19-01/2012), Una struttura di 4 piani da 100 unità immobiliari su cui campeggia, per la compravendita, lo striscione della **Roma Brokerage & Consulting S.r.l.** di **Antonio Ferace**, fratello del Colonnello dei Carabinieri, **Francesco Ferace**, eroe dal 1991 al 1999 contro la tangentopoli di Ostia. Il residence, realizzato dall'**ACMAR (Associazione Cooperativa Muratori & Affini di Ravenna)**, legata al **Consorzio Cooperative di Ravenna** (da cui ha ricevuto, per esempio, i prossimi lavori di ripascimento delle spiagge di Ostia Levante), è denominato edificio 'B' all'interno dell'area dietro al porto, dove secondo il cartello dei lavori esposto dovranno sorgere edifici commerciali, direzionali, alloggi, residence, scuole e un museo. Tutto deriva da quanto previsto nell'accordo di programma del 1999 con cui fu poi realizzato il porto (2001), scritto sotto le indicazioni di **Esterino Montino (oggi, PD)** che modificò la destinazione dell'uso dell'area prevista dal piano regolatore da M1 (servizi generali pubblici) a M2 (servizi generali locali di proprietà privata), per ottenere servizi privati turistico-ricettivi. Solo 9.600

mq rimasero a destinazione M1, prevedendo la realizzazione di una **Caserna della Guardia di Finanza**, mai costruita e convertita invece di punto in bianco in 'scuole e museo'. Si vede dal progetto che doveva esserci anche una risistemazione della viabilità, anch'essa mai eseguita. Così come non c'è alcuna traccia delle 'scuole e museo' mentre sono già terminati gli edifici 'A' e 'D' destinati ad attività commerciali e direzionali. Non solo, ma da quanto recentemente dichiarato dalla Direzione del Porto, **sarebbe prossimo alla costruzione l'hotel "Porto di Roma" all'interno del perimetro portuale**, forse l'edificio 'C'. In effetti sono già da tempo state costituite due società che portano questo nome, la **Hotel Porto di Roma srl** e la **Rome Harbour Hotel srl**, aventi entrambe come amministratore unico quell'**Edoardo Sodano**, amministratore unico della **Porto di Roma Immobiliare srl**, società di **Mauro Balini**, artefice della costruzione del porto. Insomma un bell'intreccio di cui non si parla mai e che invece dovrebbe essere all'attenzione di tutti per le opportunità di sviluppo dell'area che dovrebbe portare. Continuiamo dunque



LIPU

a chiederci perché questo cantiere risulti abbandonato da mesi e mesi e perché il previsto raddoppio del porto, il cui inizio lavori era stato fissato al 30 giugno 2011, non sia ancora partito. Sembra che i lavori saranno realizzati da primaria ditta italiana, sempre all'interno del Consorzio Cooperative di Ravenna e che probabilmente le sabbie scavate per il nuovo porto verranno riutilizzate per il ripascimento. Si chiuderebbe così il giro con la ACMAR. Vedremo nei prossimi numeri di strappare maggiori notizie alla silenziosa Direzione del Porto di Ostia, visto che i giornali, di questi argomenti, non ne vogliono parlare. E anche la LIPU tace.



Le primarie del PD nel XIII

SEGGIO PRIMARIA	SEDE	validi	leonori	sinistra	partecipazione	uniti	democratici	bachalet
VIA SARSINA 163/A	CIRCOLO PD	47	10	5	9	7	3	13
PIAZZA GREGORIOPOLI	GAZEBO	149	59	2	11	36	30	11
PIAZZA SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO	GAZEBO	484	38	22	30	134	247	13
PIAZZA SEGANTINI - VIA SAPONARA	GAZEBO	148	3	9	8	20	101	7
PIAZZA STAZIONE VECCHIA 11	CIRCOLO PD	152	18	6	10	57	24	37
VIA DELLE BALENIERE ANG. VIA ISOLE DEL CAPOVERDE	GAZEBO	305	27	16	25	157	60	20
VIA AMMIRAGLIO DEL BONO 141	CIRCOLO PD	402	61	17	23	218	44	39
VIA CAPO DELLE COLONNE ANG. VIA DEI PROMONTORI	CIRCOLO BOCCIOFILO	121	13	7	12	48	20	21
VIA ANTONIO FORNI 16	CIRCOLO PD	460	83	6	18	279	66	8
VIA LA CORSECA ANG. VIA DEI ROMAGNOLI	CIRCOLO SOCIALE SPORTIVO DRAGONA	234	22	7	14	83	107	1
VIA VIOLA 71 - TRAVERSA VIA CHIGI	CIRCOLO PD	148	9	54	13	31	37	4
VIA GORGIA DA LEONTINI ANG. VIA ARISTO DI ASACALONA	GAZEBO	127	21	7	12	53	17	17
VIA ERMANNOWOLF FERRARI ANG. VIA SCONTRINO	GAZEBO	176	36	14	15	49	54	8

Voci raccolte in giro raccontano che presso il circolo PD di Nuova Ostia in quota a Paolo Orneli siano dovuti intervenire i Carabinieri, perché sembra che non corrispondessero i soldi in cassa con il numero di tagliandi dei votanti, in pratica, che ci fossero più soldi di quanti fossero i votanti e che addirittura venissero consegnate schede con "già su la croce". Si parla di circa 100 schede. Comunque nel XIII Municipio ha stravinto la lista "Uniti per vincere" del capogruppo capitolino **Umberto Marconi** (39,7%), seconda la lista dei

"Democratici" del vice presidente dell'Assemblea Capitolina del Pd, **Mirko Coratti** (27,4%). **Enrico Gasbarra** è il nuovo segretario regionale del Pd.



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19

00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST



decretando di fatto la fine dell'istituto della concessione e l'estensione della formula del contratto di servizio. Sta scritto pure su wikipedia (!): la proprietà della linea è della Regione Lazio e la gestione è dell'ATAC. Ma l'ignoranza regna sovrana e si vedono manifestazioni

rivolte contro il Comune o iniziative imbarazzanti da parte dei partiti, come l'ultima del PD o la bufala della class-action promossa dai Verdi. Siamo certi che al prossimo problema la Polizia manganellerà gli aderenti del movimento No TAV. Tanto, loro, ci sono abituati a prenderle per gli errori degli altri.



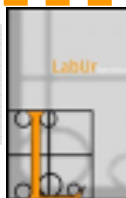
Ostia, Polo Natatorio: il balletto dei collaudi mentre la Procura indaga (Paula de Jesus)

"Qui è tutto collaudato". Lo affermava davanti alle telecamere il 7 febbraio 2010, **Giuseppe Castellucci, direttore del Polo Natatorio di Ostia**, impianto pubblico ad oggi ancora non terminato, sorto per i Mondiali di Nuoto di Roma '09. Il 16 febbraio 2012, davanti alle telecamere della trasmissione Piazza Pulita dell'emittente televisiva La7, la nuova versione di Castellucci: "L'impianto è stato collaudato circa 8 mesi fa", cioè intorno a giugno 2011. Ma forse non è ancora la verità. A noi risulta infatti che presso il Polo Natatorio di Ostia, nei giorni precedenti, si sono tenuti dei collaudi non meglio specificati. A condurli, l'Ing. Eugenio Cimino, lo stesso consulente pagato a peso d'oro (350 mila euro) per l'impiantistica meccanica della Scuola dei Marescialli a Firenze, su cui hanno indagato i magistrati all'interno dello scandalo degli appalti della famigerata «cricca». Ci domandiamo a questo punto, visto che i corsi aperti al pubblico sono iniziati già ad ottobre 2010, se tutto fosse in regola a quel tempo. La Procura di Roma, che, dopo un

nostro esposto, oggi sta indagando sull'impianto di Ostia con il PM Anna Maria Cordova, aveva però insabbiato un altro nostro precedente esposto del 2010: nulla si è infatti mai saputo da parte del PM Maria Letizia Golfieri. Sembra dunque non aver mai fine la serie di scandali di questo impianto, inaugurato da Alemanno a luglio 2009 ma ancora mezzo chiuso per l'inagibilità della foresteria e dei parcheggi, dati quest'estate in concessione allo stabilimento balneare "Le Dune" della famiglia Pagnani. Un impianto per il quale in data 30 aprile 2009 il Commissario Delegato Ing. Claudio Rinaldi aveva presentato al Comitato Provinciale del CONI la richiesta di parere tecnico favorevole, indicando una spesa complessiva di 26 milioni di euro (prot.n.1028). Peccato però che il 13 Luglio 2009 all'impresa esecutrice dei lavori venisse invece riconosciuto un ammontare dei lavori eseguiti pari a 12,6 milioni di euro (UCD prot.n.18705). A chi sono finiti allora gli altri 13,4 milioni di euro? Solo la necessaria trasparenza amministrativa e la pubblica evidenza del collaudo tecnico-amministrativo, potranno fare chiarezza sulla questione. Per questo motivo abbiamo chiesto al Comune di Roma, alla FIN e agli Uffici del Commissario Delegato di rispondere sullo stato dei collaudi e delle omologazioni delle piscine del Polo Natatorio di Ostia, visto che non ci saranno più i soldi delle Olimpiadi del 2020 per completarne i lavori mancanti.

nella foto:
il direttore dell'impianto, **Giuseppe Castellucci**, nel video del 7 febbraio 2010

www.youtube.com/watch?v=hyIIWtN3tE



POLO NATATORIO O CINECITTA' ?

Nella trasmissione "Piazza Pulita" andata in onda il 16 febbraio 2012 compare dentro il **Polo Natatorio di Ostia** l'attore **Raoul Bova**, impegnato a girare le riprese della fiction "Come un delfino 2", il seguito di quanto già andato in onda il 28 febbraio e il 1 marzo 2011 su Canale 5. E già, tutti ricordano ancora quel 24 giugno 2010 quando durante la quinta giornata dei Campionati Italiani Master di nuoto, Bova chiuse i 100 stile libero, categoria M35, col terzo tempo in 56"38, non ritirando la medaglia, in pratica sottraendola al quarto arrivato. Le riprese servivano per il film, prodotto dalla sua casa cinematografica (la Sanmarco Film). Ma non basta. Pochi giorni dopo la messa in onda della fiction su Canale 5, il 6 marzo 2011, Raoul Bova era presente sulle tribune del Polo Natatorio, durante la 45a edizione della finale del Campionato Nazionale a Squadre - Coppa Caduti di Brema. Le sue dichiarazioni? "Abbiamo lavorato con passione e spero che vi sia piaciuto, così come spero di fare altri film sul nuoto. Ringrazio la Federazione Italiana Nuoto per la collaborazione e la grande disponibilità". E già! Sembra infatti che non sia stato pagato neanche un euro per le riprese. Per questo motivo, chiederemo conferma al "Comune di Roma - Dipartimento IV - U.O. - Ufficio Cinema" visto che il Polo Natatorio è un impianto comunale dato in concessione alla FIN per farci nuotare gli atleti ma non gli attori.

